

Provincia Montagna

Bardi Nell'ultimo consiglio comunale

Modifiche approvate al bilancio 2025-27

Bardi Il consiglio comunale ha visto l'approvazione all'unanimità di quattro punti all'ordine del giorno e l'approvazione con cinque voti favorevoli e un'astensione dell'ultimo punto che riguardava variazioni al bilancio di previsione 2025-2027.

Tra le approvazioni ci sono la modifica di un refuso del nuovo statuto comunale, l'approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo 2026-2030 e l'approvazione della nuova convenzione con la Stazione unica appaltante della Provincia di Parma per lo svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento dei contratti pubblici. È stato approvato anche lo schema di accordo "Investimento territoriale integrato (Iti)" per la realizzazione dei progetti, finanziati con risorse europee, destinati ai programmi regionali nell'ambito della strategia territoriale per le aree montane e interne (Stami).

Rispetto alla variazione al bilancio di previsione finanziario 2025-2027 sono state rilevate sia minori sia mag-



Bardi Il palazzo municipale sede del consiglio comunale.

gori entrate e spese. Tra le minori entrate la mancanza del contributo ministeriale per la remunerazione del segretario comunale. Tra le maggiori entrate ci sono circa 14.000 euro relativi a ravvedimenti sull'Imsi e a sanzioni su accertamenti tributari, e circa 10.000 euro dallo Stato grazie a disponibilità residue del fondo di solidarietà. Inoltre sono stati incamerati circa 13.700 euro in contributi Stami per interventi socio-educativi assistenziali per minori con disabilità.

Un finanziamento di 40.000 euro è pervenuto attraverso il progetto regiona-

le Appennino Skills Lab. La quota di partecipazione del Comune è di 8.000 euro. Tra le spese c'è stato un incremento di più di 8.000 euro per le spese di illuminazione. Si è decisa la riduzione di incarichi professionali per 20.000 euro. Le variazioni consentono di fare quadrare il bilancio.

La sindaca Valentina Ponzemoli ha ricordato la conferma da parte dell'Ausl del finanziamento per la ristrutturazione della futura sede del Cup. Sono state istruite due gare di appalto, l'inizio lavori è previsto per il nuovo anno.

Laura Caffagnini

Rito La festa per la co-patrona del paese

Bardi ha celebrato Maria Addolorata

Maria Vergine Addolorata
La processione con la statua lignea della Madonna con il cuore trafitto da sette spade.



Bardi È stata una festa "di famiglia" a Bardi quella che ha celebrato la co-patrona del paese, la Beata Vergine Addolorata, alla quale è dedicata la chiesa in stile neogotico consacrata nel 1934.

L'apice della giornata è stata la messa delle 17, presieduta dal moderatore della Comunità pastorale di Bardi affiancato dal parroco don Luigi Pini e animata dal coro bilancio.

Personi di ogni età hanno riempito la chiesa e poi hanno attraversato piazza Mercato, via Predella e via Pietro Cella attorno alla statua di Maria portata dai membri

della confraternita in camice bianco e cappa rossa.

La statua in legno, in stile barocco, risale al 1649 come attesta l'iscrizione che testimonia anche il cognome Berni, presumibilmente l'autore.

Come nell'iconografia popolare, la Vergine ha il cuore trafitto da sette spade che rappresentano i sette dolori più grandi vissuti dalla madre di Gesù. Di lei, più che la sofferenza, don Mario Capelletti ha sottolineato la potenza. «Maria è stata anche discepola del figlio ed è presentata dall'evangelista come segno di speranza. Al di là del dolore e di una certa

sconfitta Maria ci invita a credere a ciò che il Figlio ha fatto e ha detto. Gesù propone alla madre la vita. Il Vangelo non si ferma e non si spezza sulla croce». Al termine della processione, in cerchio sul sagrato attorno all'Addolorata, è avvenuta la benedizione dei bambini e delle bambine, un rito antico che viene ripetuto ogni anno. La festa è continuata con il rinfresco preparato dalle ottime pasticciere degli Amici della parrocchia che ha concluso comunitariamente il luminoso giorno di festa.

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgotaro Continua a riscuotere successo lo spazio creativo di via Cassio

Borgo6 ospita una mostra di pittura

Olmo ed Emanuela Segalini espongono opere ad olio su tavola e su tela

Borgotaro Sta continuando a riscuotere successo lo spazio creativo Borgo6, situato in via Cassio, nell'ex-negozi di calzature di Gabriella Reboli, che con entusiasmo ha messo a disposizione l'immobile per ospitare mostre artistiche e laboratori di vario genere. Un'iniziativa che rientra nel progetto di promozione territoriale «Dal Taro al Ceno tra passeggi e paesaggi», promosso dal comune di Borgotaro insieme a quelli di Albareto, Bardi, Bedonia, Bore, Pelle-

grino, Tornolo e Varsi, che ha ottenuto il contributo della regione Emilia-Romagna (LR 12 del 2023) e la cui realizzazione è stata affidata ad Ascom Parma tramite la sua società Sts Cat.

Dopo la mostra-laboratorio del maestro vetraio e liutai Giorgio Giliotti, e quella delle artiste Valentina Costa e Elisa Olari, che hanno esposto opere astratte, figurative e sculture di ceramica, è stata la volta della mostra di pittura di Olmo e Emanuela Segalini. Olio su tavola e su tela, pastelli su tavolette

Borgo6
La presentazione della mostra delle opere di Olmo ed Emanuela Segalini.



di pioppo, alcune delle tecniche utilizzate.

«Ringrazio il sindaco Marco Moglia e l'assessore Stefania Mortali per l'opportunità di esporre le opere mie e di mia moglie - sottolinea Olmo - in questo luogo. I nostri dipinti vogliono trasmettere un messaggio di speranza e di pace. Il nostro è un connubio nella vita e anche nell'arte. Mi sono formato alla scuola di Brera e ora dipingo molte ore al giorno».

«Da due anni siamo a Bellforte, che ci ha accolto con

grande ospitalità, e che sta diventando un paese di artisti, visto che lì opera anche il liutai Giorgio Gilotti», aggiunge Emanuela. «Ogni bottega che riapre è un segnale di speranza. - hanno concluso Marco Moglia e Stefania Mortali - Da queste opere emerge un messaggio di pace e di apprezzamento della bellezza della natura. Il progetto Borgo6, realizzato insieme ad Ascom, è un'utile collaborazione tra pubblico e privato che valorizza gli artisti e mira allo sviluppo del nostro territorio. Un laboratorio di idee che proseguirà fino al 30 settembre con altre due mostre».

Massimo Beccarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varsi I piccoli rugbysti sono rimasti impressionati dalla bellezza dei monti

I giovani dell'Amatori in ritiro a Pessola

Varsi Fra tante possibili mete, è stata scelta la bellezza di Pessola per il ritiro pre-stagionale dell'associazione sportiva Le Viole Amatori Parma rugby. Presso il camping Il Falco, piccoli sportivi di età compresa fra i 10 e i 13 anni, hanno trascorso due giorni alternando gli allenamenti in campo a momenti di svago in piscina, i ragazzi sono stati conquistati dalla passione sportiva e dall'incanto naturalistico del posto. Alcuni di loro erano alla

loro prima esperienza nel mondo del rugby come Ousmane Ndiaye, di origini senegalesi e da poco in Italia: «Mi piace tanto giocare a rugby, mi è piaciuta Pessola e stare con la squadra». Per chi pensa che il rugby sia uno sport maschile c'è Anna Dutto, che con naturalezza afferma: «È molto divertente giocare a rugby», ma più di tutti ci commuove Leonardo Valentino il quale mostra parole appassionate per i compagni: «È come una fa-



Pessola I piccoli delle Viole Amatori Parma rugby.

miglia». Ad accompagnare questi ragazzi c'è l'allenatore Luca Meli che vede oltre il semplice ruolo di allenatore: «Prima di essere allenatori siamo istruttori, degli accompagnatori nel loro percorso di crescita», un toccante punto di vista che si riconferma nelle parole del dirigente Andrea Panni, anche lui presente in questi due giorni: «Lo sport deve essere anche uno stile di vita che viene insegnato, dove si impara l'educazione e l'egualianza».

Lisa Occhi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande soddisfazione anche dal sindaco di Varsi, Giovanni Iaruzzi: «Siamo orgogliosi che sia stata scelta Pessola per questo ritiro e che sia stata coinvolta l'associazione polisportiva di Varsi». Tutti diversi e tutti positivi, i punti di vista espressi da grandi e piccini, eppure alla domanda perché avete scelto Pessola e cosa vi piace, la risposta è stata unanime: colpisce la bellezza del posto fra monti e prati, la piscina, il tavolo da ping pong, il cielo, ma ciò che più stupisce sono le persone.